



COMUNE DI RAVENNA

COMMISSIONE N. 3 ASSETTO DEL TERRITORIO

Seduta del

4 Marzo 2020

❖ **ORDINI DEL GIORNO**

A pag. 3

APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI

A pag. 4

VARIANTE DI ADEGUAMENTO 2019 AL RUE, ESAME OSSERVAZIONI: INTEGRAZIONI, RETTIFICHE, PARERI UFFICIO, SOSPESE, PARERI ENTI PERVENUTI.

Il Presidente procede all'appello nominale dei Consiglieri:

<i>Consiglieri</i>	<i>Delegato: Cognome</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Presente</i>	<i>Ora entrata</i>	<i>Ora uscita definitiva</i>
Turchetti Marco		Partito Democratico	X	15:10	17:30
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	X	15:10	17:30
Margotti Lorenzo		Partito Democratico	X	15:10	17:30
Strocchi Patrizia	Campidelli	Partito Democratico	X	15:10	17:30
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	X	15:10	17:30
Francesconi Chiara	Vasi	Partito Repubblicano Italiano	X	15:10	17:30
Perini Daniele		Ama Ravenna	X	15:10	17:30
Maiolini Marco		Gruppo Misto	X	15:10	17:30
Samantha Gardin		Lega Nord	assente		
Ancarani Alberto		Forza Italia	X	15:28	17:30
Verlicchi Veronica		La Pigna	assente		
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	assente		
Tardi Samantha		CambieRà	X	15:10	17:30
Mantovani Mariella		MDP art. UNO	assente		
Minzoni Raoul		Italia Viva	X	15:00	17:30
Massimiliano Alberghini		Gruppo Alberghini	assente		
TOTALI					
PRESENTI	11		ASSENTI	5	
Assessori PRESENTI					
Del Conte Federica					

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Arch. Turchetti Marco
CON L'ASSISTENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE
Arch. C. Gramantieri

RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI, ALLE ORE 15:24 IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.

❖ **ORDINE DEL GIORNO**
APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Allora, buongiorno a tutti. Direi che possiamo cominciare, facciamo l'appello. Ho un paio di verbali da approvare, ne approfitto così ci portiamo avanti, che sono relativi il primo alla seduta **dell'8 gennaio 2020**, all'Ordine del Giorno c'era **“La valutazione in merito alla variante dell'elaborato POC 13: ricognizione vincoli espropriativi e dichiarazione di pubblica utilità. Nel POC ai sensi dell'art. 3 legge regionale 10”**, eccetera, eccetera. E **“La variante di adeguamento al RUE 2019: illustrazione, votazione, criteri di**

esame dell'osservazioni pervenute". Erano assenti, faccio prima a questa seduta, la Consigliera Francesconi, la Consigliera Gardin e il Consigliere Manzoli, la Consigliera Tardi e la Consigliera Mantovani. Quindi, vi chiedo se approvate il verbale, Minzoni c'era... Okay, nessun astenuto, a parte gli assenti e nessun contrario. Grazie, approvato.

Il secondo verbale è **del 16 gennaio 2020**, all'Ordine del Giorno sempre "**Variante di adeguamento al RUE 2019: esame delle osservazioni**", la prima seduta dell'esame delle osservazioni che abbiamo fatto. A questa seduta erano assenti, sempre, Francesconi, Gardin, Ancarani, Verlicchi, Manzoli e Mantovani, gli altri approvano, nessun contrario, nessun astenuto. Approvato, anche, questo verbale. Grazie.

❖ **ORDINE DEL GIORNO**

VARIANTE DI ADEGUAMENTO 2019 AL RUE, ESAME OSSERVAZIONI: INTEGRAZIONI, RETTIFICHE, PARERI UFFICIO, SOSPESE, PARERI ENTI PERVENUTI.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Allora, darei seguito all'illustrazione prima in prosecuzione della seduta di due giorni fa, quindi do la parola all'architetto Proni per l'illustrazione del parere pervenuto della Provincia di Ravenna, prego.

Architetto Proni

Grazie. Buon pomeriggio a tutti. Il parere della Provincia è arrivato, è un parere, una declaratoria senza riserve, è il parere che la provincia ci dà ai sensi degli articoli 5 e 34 della legge 20, quindi la valutazione ambientale, dove la Provincia sente tutti gli Enti ambientalmente competenti, in particolare, ARPAE – SAC. ARPAE – SAC che ha fatto come di consueto tutte le sue raccomandazioni, le raccomandazioni che fa di consueto e adesso ce le guardiamo. Il parere è arrivato ieri pomeriggio tardi, quindi non ci è stato trasmesso, ve lo trasmettiamo adesso magari, così ve lo ritrovate, comunque adesso lo guardiamo. Allora, sulla conformità al PSC e ai piani sovraordinati, appunto, la Provincia da atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi a vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato, così come derivato dalla nostra disamina riportata nella valsa. Invece, sulla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni del RUE, appunto, ci sono queste raccomandazioni di ARPAE- SAC che adesso velocemente vi illustro, perché poi sono quelle che abbiamo già visto in occasione di tutte le varianti e di tutti i pareri che ARPAE ci dà. Per esempio, sugli ambiti territoriali interessati dalla variante, loro dicono gravano dei vincoli e chiedono che siano rispettate le prescrizioni e la disciplina sovraordinata ed, eventualmente, richieste le necessarie autorizzazioni, questo lo sappiamo tutti, lo sanno anche coloro che, magari non sono del mestiere che, per qualsiasi intervento sul territorio è di fatto obbligatorio il rispetto delle leggi del regolamento sovraordinati ed è di fatto obbligatorio chiedere le necessarie autorizzazioni, se no sarebbe qualcosa di abusivo. Per tali aree dovranno essere rispettate le prescrizioni e la disciplina sovraordinata ed eventualmente, richieste le necessarie autorizzazioni, la realizzazione di interventi di previsione è vincolata alla risoluzione delle criticità segnalate nell'ambito del documento di VALSAT e questo è quello che, normalmente, si fa in sede di ogni intervento edilizio.

Poi, ancora, dicono in caso che ci siano dei cambi d'uso, dismissioni con cambio d'uso, se le aree erano precedentemente destinate ad attività produttive e quindi potenzialmente contaminate, dovrà essere effettuata la caratterizzazione, questo è già contenuto nelle norme di RUE, sono norme da rispettare, vi ricordate noi in appendice al RUE abbiamo messo il regolamento edilizio tipo con tutto l'elenco delle leggi sui vari argomenti che sono, naturalmente, da rispettare; oltre alla norme di RUE ci sono anche tutte le norme da rispettare per ogni argomento e c'è anche quella sui siti contaminati, quindi è già previsto quello che chiedono.

Poi, ancora, dovrà essere posta particolare attenzione alla salvaguardia degli ambiti a tutela ambientale naturalistica, rispettando quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Allora, le modifiche che noi abbiamo apportato in controdeduzione, perché ci dobbiamo anche ricordare che siamo in fase di controdeduzione, non è una variante generale dove siamo andati a toccare le aree ambientali o abbiamo fatto delle previsioni di chissà quale genere, noi siamo in sede di controdeduzione, le modifiche che abbiamo apportato, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, sono minimali proprio in considerazione del fatto

che non era possibile fare la valsa in controdeduzione, quante osservazioni abbiamo detto che non avremmo accolto proprio perché in assenza di valsa erano modifiche troppo rilevanti, per cui sono modifiche minimali e quindi qui ARPAE- SAC può stare tranquilla.

Poi, ancora, dovrà essere posta particolare attenzione alla salvaguardia degli ambiti a tutela ambientale naturalistica...

(Voce fuori microfono) Ancisi: chiede se è stata trasmessa la documentazione.

Architetto Proni

Poi, ancora, dicono alcune attività consentite in ambito agricolo possono comportare impatti ambientali non trascurabili, raccomanda quindi che tale attività rispettino tutti i regolamenti e le normative vigenti in materia, anche qui è il solito discorso, qualsiasi intervento sul territorio bisogna che rispetti le legge e i regolamenti sovraordinati, questo è un problema relativo agli allevamenti, ARPAE- SAC ha questo problema degli allevamenti, allevamenti per il problema degli sversamenti.

In riferimento alla criticità idraulica di potenziale allagamento, dovranno essere previste soluzioni o interventi che eliminano il rischio di questo potenziale allagamento. Allora, nel RUE c'è un articolo che fa espresso richiamo al rispetto delle norme e delle prescrizioni che derivano dai piani di bacino e in merito a questo da delle prescrizioni e dice che devono essere individuate le opportune soluzioni tecniche progettuali da adottare in relazione alle diverse casistiche e quindi questo, il RUE, lo prevede già, insomma, quando si interviene in queste aree bisogna fare ciò che dice il RUE che richiama a sua volta i piani di bacino, quindi trovare tutte le soluzioni adeguate per eliminare il rischio di potenziale allagamento. Così come, ripetono la stessa cosa e noi abbiamo ripetuto la stessa risposta, per quanto riguarda la criticità idraulica che deriva dalle aree interessate da alluvioni, anche questo dovranno essere adottata tutte le misure di protezione, eccetera, eccetera e anche questo è riportato nel RUE e richiama, anche per questo punto, quello che dicono i piani di bacino.

Stessa cosa, dovrà essere soddisfatto il principio dell'invarianza idraulica attraverso l'esecuzione di volumi compensativi di invaso e anche qui l'Autorità di bacino da tutte le prescrizioni necessarie.

Poi, ancora, gli eventuali lavori di messa in quota o realizzazione di terrapieno, dicono che deve essere utilizzato materiale idoneo e compatibile per caratteristiche chimico fisiche. Allora, noi abbiamo rilevato che l'articolo 6.2.8 del RUE che, parla appunto di movimenti di terra, sbancamenti e scavi regolamenta quest'attività, ulteriori approfondimenti in questo senso fanno capo a tutta una disciplina generale sull'attività edilizia che è disciplinata anche questa da norme sovraordinate e settoriali che, quindi devono, come abbiamo già detto prima, essere obbligatoriamente rispettate.

Dal punto di vista dell'efficientamento energetico dicono che almeno deve essere rispettato quanto stabilito dalla norma vigente e questo lo ripetiamo di nuovo, è normale che vengano rispettate le norme vigenti.

Dal punto di vista dell'acustica dicono le previsioni devono essere compatibili e dovranno mettere in atto tutti gli accorgimenti tali da garantire il rispetto dei livelli di rumore ammessi per l'area definiti dalla normativa vigente e qui siamo d'accapo, qui c'è il piano di zonizzazione acustica, qui siamo d'accapo, appunto, c'è il piano di zonizzazione acustica che definisce i livelli ed è chiaro che devono essere rispettati, eventualmente, anche con degli accorgimenti particolari, quindi solito discorso.

Poi, attuare modalità di contenimento dei consumi e riuso della risorsa idrica, in particolare, raccomandano di prevedere il recupero riutilizzo della acque piovane dai tetti degli edifici, pur condividendo quest'obiettivo, riteniamo che questa previsione non sia inseribile in fase di controdeduzione, perché chiunque lo vuol fare lo può fare, ma deve essere, se si vuole mettere questa previsione, prescrizione non è fattibile in fase di controdeduzione, ma in fase di una variante o di uno strumento che deve essere, poi insomma, portato alla possibilità di osservazione e quant'altro.

Porre particolare attenzione alla scelta di modalità di gestione dei rifiuti, raccolta differenziata fissati dal piano regionale di gestione dei rifiuti, anche qui si può condividere certo l'obiettivo di individuare soluzioni sulla riduzione del consumo dei rifiuti e per favorire elevati livelli di raccolta, però è una tematica che implica il coinvolgimento di più soggetti fra i quali il gestore, in particolare, in riferimento alla raccolta differenziata e richiede degli studi approfonditi sul tema, perciò tutto questo deve essere affrontato a livello di pianificazione generale e non, diciamo, in fase di una controdeduzione di osservazioni, non ci dimentichiamo, sono anche andati fuori tema, adesso io non potevo scrivere, però sono anche andati un po' fuori tema, nel senso che qui dovevano attenersi alle sole modifiche che abbiamo trattato con le osservazioni per vedere se erano compatibili o no, invece sono andati sui rifiuti, su cose che in questa fase proprio non c'entrano.

Stessa cosa, addirittura, ci chiedono di estendere la rete delle piste ciclabili, valorizzare il trasporto pubblico, estendere le aree a traffico limitato, quindi c'è proprio... Queste sono quelle che loro danno di solito, sempre, di default indipendentemente che uno faccia una variante generale o una variante specifica o addirittura che sia in fase di controdeduzione.

Poi, ancora, i tetti degli edifici, per quanto riguarda i tetti degli edifici di ~~il~~ progetto dovrà essere rispettato quanto previsto in merito alla riflettanza e ai criteri minimi ambientali e anche questo è già contenuto nelle norme in appendici al RUE.

Poi, addirittura, loro arrivano a dire che bisogna porre attenzione alla scelta delle essenze arboree più adatte da piantumare nelle fasce, nell'aree verdi di previsione, utilizzando evitando le isole di calore e piantumando essenze autoctone stando molto attenti alla manutenzione periodica, quindi anche qui proprio siamo fuori argomento, trattasi di aspetto attuativo non pertinente alla pianificazione, quanto richiesto è già contenuto nelle normative, per esempio le essenze autoctone, piano di settore del verde c'è questo discorso ed è approntato in appendice al RUE, insomma, in più siamo in fase di controdeduzione, quindi voi capite che è un parere che è stato dato, perché lo fanno sempre di default, ecco. Questo è quanto.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Allora, io avevo Pettinato che si era prenotata.

Architetto Pettinato

Grazie. No, dal momento che siamo furori tema, volevo dire che a proposito dei moduli regionali, quando richiamo la criticità idraulica, le zone di allegamento e le invarianze idraulica, sono richiamati degli articoli che non sono applicabili, poi, c'è stata una determina da parte dell'architetto Magnani che ha detto comunque che andavo barrati per preservare e arginare, proprio la problematica degli allegamenti. Chiedo, se si poteva, a livello proprio modulo regionale sistemarle, perché noi tecnici siamo un po' in difficoltà a dichiarare delle cose che non sono proprio corrette.

Ingegnere Natali

Esatto, pur trattando di argomenti che per coincidenza sono gli stessi, ricordiamo che comunque questa competenza nostra di modifica del RUE è che non ha questa diretta competenza e lo stesso servizio di cui noi facciamo parte non è il Sue che ha dato a suo tempo disposizioni, quindi in questo momento, purtroppo, è un tema che possiamo affrontare, ma non qui adesso, insomma. Faccio seguito visto che queste cose vanno a verbale, dobbiamo lasciarla definita in maniera compiuta.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Margotti.

Consigliere Margotti (Partito Democratico)

Sì, no invece, per ritornare in tema di variante RUE, colgo l'occasione per, diciamo, sottolineare un aspetto su un tema che è quello dei riusi temporanei relativi al POC Darsena e quindi e fare anche una proposta e una richiesta agli uffici e alla CAAT, perché premesso e visto che il POC Darsena scadrà l'11 marzo e abbiamo come, si siamo detti anche in diverse Commissioni, lo strumento dei riusi temporanei è uno strumento che di fatto ha valenza pubblica e non a valenza speculativa e che ha visto nella nostra Darsena una, diciamo, uno strumento e un mezzo per dare impulso e vitalità a tutta l'area, a tutta la zona della nostra Darsena e, diciamo, a questo fine credo sia importante che la normativa sui riusi temporanei in Darsena sia inserita dentro questa variante che stiamo discutendo per, diciamo, cercare di evitare e colmare il vuoto che ci sarà tra la scadenza del POC Darsena e la nuova discussione relativa al PUG e quindi inserire all'interno di questa variante, poi proporrò una proposta agli uffici che posso anche già definire, che è quella di inserire all'interno degli ambiti e componenti soggetti a POC, all'interno di questo articolo proporre un comma che noi abbiamo chiamato 7 bis, nella nostra proposta che recita la seguente proposta: "Città da riqualificare per attività miste di cui al POC Darsena la disciplina del titolo IV capo primo sistema usi-riusi temporanei, risulta attuabile nella Darsena stessa, anche in sede di RUE", ecco questo comma solamente, appunto, per cercare di evitare, colmare questo vuoto e dare garanzia, ma senza concedere nulla di più a quello che già è in vigore con il POC Darsena. Grazie.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Altri? Allora, io Natali, non so se è chiara la proposta... Sì, prego.

Ingegnere Natali

Quindi, credo che si possa operare nell'ambito di emendamento al testo della delibera che il Consiglio dovrà votare in questi termini, quindi consentire però alla CAAT di discuterne i contenuti, per evitare quanto di solito allo stesso Segretario non auspica, cioè quello di presentare emendamenti il giorno prima della seduta di Consiglio senza che poi i Consiglieri abbiano avuto modo di discuterne, ecco. Adesso, per quanto ho potuto capire, adesso dovremmo magari cercare di tradurre questa cosa in un testo e poi la prima cosa che mi viene è comunque quello, trattandosi di un tema che è quello degli usi temporanei, quello di comunque specificare che, di mettere comunque, indicare comunque che un termine per l'attività di riuso sarà quello che poi il PUG determinerà, ecco, quindi il futuro strumento urbanistico, comunque identificherà, ecco, perché comunque dovrà dare una risposta, qui era un meccanismo che funzionava sul POC Darsena legato al periodo di attesa prima dell'attuazione, degli interventi di trasformazione, quindi dovremmo almeno rendere edotto chi legge questa norma che, comunque si tratta di attività con un limite, ecco, perché se no viene meno la funzione di temporaneità, questa è la prima cosa che mi viene in mente di sottolineare rispetto a una, comunque, gestione di interventi "leggeri" e in ogni caso, soprattutto, rivolti ad attività che abbiano un pubblico interesse e quindi per il bene, comunque, della collettività si possono consentire anche in questo periodo di interregno.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Ancisi.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Va bene che in questo Consiglio, in queste Commissioni sappiamo bene che c'è chi può e chi non può, però non mi sembra proprio il momento giusto, all'ultima riunione di questa Commissione, presentare un argomento di questo genere, chi non può ha dovuto ben per tempo, fare una proposta e rischiare anche che non venisse discussa, poi per benevolenza lo si sta facendo e di farlo nell'unica forma che è consentita, però quella cioè di presentare sia emendamenti, ma non emendamenti al testo delle delibere, emendamenti alla valutazione di un emendamento, di un'osservazione, perché adesso si discute solo di osservazioni, quindi non credo che neppure gli uffici possono validare una procedura diversa, queste cose o erano scritte nel piano adottato o possono essere attestate come risposta ad un'osservazione già presentata che deve avere un numero, che deve avere un ID. ora, già siccome ho ancora una memoria discreta, nella seduta scorsa mi è stato fatto un po' il problema che a questa cosa qui, il piano adottato non c'è, insomma, inviterei ad un'unica misura, questo mi rivolgo più che ai politici ai tecnici. Dopodiché, una domanda faccio ai tecnici, qual è stato il giorno in cui è entrata in vigore questa norma, perché io la ricordo benissimo, non ricordo il giorno, mi ricordo benissimo, mi ricordo anche la discussione, perché proprio come disse lei Natali oggi, non si può mettere una norma temporanea se non si fissa un termine, quella volta non fu fissato, non fu fissato, io avrei voluto che fosse fissato, 2 anni, 1 anno, eccetera, eccetera, e appunto perché non fosse ad libitum nell'inazione dell'Amministrazione Comunale a provvedere per la strada maestra, quando si disciplina...

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Sì, in questo caso sì, in generale dico, parlo in generale è sempre l'Amministrazione Comunale che poi la norma si riferisca ad un soggetto attuatore è chiaro che la facoltà gliel'ha data l'Amministrazione, quindi un soggetto attuatore che deve fare delle cose passando per la strada diritta che è quella del globale, della valorizzazione della Darsena, non voglio dire risanamento, che quindi deve avere un modello urbanistico, insomma, ben chiaro e da perseguire, no, quindi se non lo perseguiamo qui ci distacciamo dal modello urbanistico temporaneamente, poi sono state fatte delle cose belle, questo convengo, lo convengo, però adesso non so se siano tutte belle per la verità, alcune belle sicuramente sì, a parte (incomprensibile) passi anche (incomprensibile), adesso bisogna fare una verifica dove andare a vedere, ecco insomma, se passa anche (incomprensibile), però qui, insomma, neanche voi potete andare così, in una direzione e poi in quell'altra e cosa del genere. In ogni caso, poi si vedrà in Consiglio Comunale, credo che ne varrebbe la pena che se ne discutesse meglio in questa Commissione prima, se è istruttoria del Consiglio Comunale, per esempio dando tempo a noi di andare a verificare, di chiedere quali sono questi usi temporanei in atto, perché neanche io riesco a registrare tutto e poi di andare a verificare che siano tutti meritevoli di proseguire ancora ad libitum, perché nessuno mica può dire quando il PUG sarà, diventerà esecutivo, certamente, non lo dirà questo Consiglio Comunale mi immagino, insomma, adesso io vedo che qui a volte si spara alle zanzare,

insomma, diamogli un minimo di, non nego il problema, ho anche ben in mente alcune cose pregevoli, insomma, devo anche ringraziare chi le fa, perché lo dovete ringraziare anche voi, dobbiamo ringraziare tutti, perché magari lo fanno a loro spese, a volte anche senza un interesse commerciale, sapete bene di cosa, di chi sto parlando, però tutto questo deve avere un minimo di inquadramento in un percorso che ci siamo dati e che, comunque, è un percorso anche di legge.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Maiolini.

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Sì, anche io sono un po' perplesso rispetto ai riusi temporanei, già noi avevamo detto qualcosa quando fu modificato l'art. 41 del POC Darsena e almeno bisogna tener conto di quello che diceva l'ingegner Natali, non si può lasciare senza una forma, cioè senza un lasso di tempo definito. Il riuso temporaneo, sì è stato molto utile per far partire la Darsena, per aiutare la Darsena quando ancora non era facile attuare i progetti, quando nessuno voleva investire, però deve essere appunto una cosa temporanea, invece, prolungandole rischiamo di non avere una visione veramente organica delle Darsena, quindi il PUG è importante che il PUG, appunto, che si applichi, invece, quello che dirà il PUG al fine anno, teoricamente, dovrebbe venir fuori. Qual è il problema, il problema è che autorizzando questi riusi temporanei si rischia di non applicare ciò, continuare con questi riusi temporanei e non fare ciò che dice il PUG, perché chi ha già usufruito del riuso temporaneo, continuerà ad andare avanti con questi e non si adegua, quindi ci sono, c'è illuminazione, piste ciclabili che devono partire e dopo come si andrà a finire se noi non diamo, almeno, non limitiamo nel tempo questi riusi temporanei. Capsico che c'è un'esigenza, però già qualcosa è partito nella Darsena grazie a questi riusi, non so io sono un po' perplesso, ci devo un po' riflettere, ecco.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Altri? Allora, io credo questo, è evidente che la materia deve essere trasferita nel PUG e di fatto, decadendo il POC e tutti gli strumenti che poi dopo seguono, nel senso che una volta che noi adottiamo, adesso se non è il termine, non è più il termine corretto, perché... Assumiamo, esatto, il PUG tutti quelli che sono gli strumenti precedenti di fatto vengono assorbiti da questo strumento o decadono o vengono inglobati, di conseguenza di azzerare, praticamente, tutto quello che c'è precedentemente e si riparte. Quindi, necessariamente, tutta quella che adesso è la materia trattata dal POC Darsena, deve essere ovviamente implementata nel PUG e regolata dal PUG stesso. L'obiettivo di evitare questo periodo di interregno era proprio per evitare che ci sia, eventualmente, allora premesso che di fatto quelli che sono gli usi temporanei concessi oggi vengono applicati sulla base delle norme di RUE, c'è con materia di RUE, quindi SCIA, CILA, queste cosa qua. Quindi, di fatto fa già riferimento ad interventi diretti e che sono regolati dal RUE, l'unica cosa che tiene, diciamo, il cappello sul POC è il fatto che è legato proprio allo sviluppo effettivo del POC che decadrà e quindi avere in questo periodo una sorta di paracadute che ci permette di non trovarsi con qualcuno che magari ha già avviato, sta avviando, sta presentando, sta progettando un riuso temporaneo in Darsena e non può farlo, perché manca lo strumento che gli dà, diciamo, la possibilità di ricadere nel RUE e di andare... Quindi, il passaggio, l'assunzione capisco che è una cosa che è arrivata un po' all'ultimo momento ed è anche, però è una cosa della quale ci si rende conto, secondo me, ancora in tempo utile e facciamo, sicuramente, un servizio a noi stessi, perché sappiamo che questi usi temporanei sono, comunque, legati alla pubblica utilità e quindi di conseguenza non è che si fanno in modo indiscriminato per dar modo a chiunque o qualsiasi cosa di poter insediare attività o nuove iniziative imprenditoriali, eccetera, si fanno proprio perché si riconosce in questi usi temporanei un fine anche pubblico e di conseguenza in attesa, ma qui sono più che d'accordo con l'ingegner Natali, di definire, di portare dentro questa materia, di regolarla all'interno del PUG, avere comunque questa continuità dello strumento e definirne, comunque la durata e il contesto temporale, sarebbe importante. Poi, nulla ci vieta di allungare un tantino il brodo, mi spiego, noi abbiamo una prenotazione per la prossima settimana, domani dovremo parlare di altro, però la prossima settimana abbiamo una CAT molto esigua come Ordine del Giorno su una linea elettrica, solite cose che sapete ogni tanto ci arrivano, potremmo, eventualmente, se oggi non riteniamo di non avere gli strumenti per dare un giudizio, questo ci permetterebbe, secondo me, di arrivare in delibera e di arrivare in Consiglio con una proposta già definita, proprio per evitare quello che almeno noi come Maggioranza, coma Gruppo ci siamo sempre posti, cioè non arrivare a emendare una delibera in Consiglio, direttamente in Consiglio dove diventa laboriosa la discussione e tutto quanto, insomma, magari poterlo implementare prima, ci risparmierebbero questa cosa. Io faccio come volete, secondo me, la proposta è di buon senso, se volete un

attimo prendervi un minimo di tempo, da parte mia c'è la disponibilità di implementare l'Ordine del Giorno della prossima settimana con un ulteriore supplemento di discussione su quest'aspetto. Se per voi non ci sono, poi ditemi voi. Maiolini.

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Sì, volevo chiedere anche un'altra cosa, magari ai tecnici che sono qui. Questo riuso, eventuale, perché capisco la difficoltà di chi gli decade il POC, non sa più che cosa fare e deve continuare, aveva già presentato domanda e deve andare avanti, ma in questa fase di tempo tra il POC che decade e il PUG che viene, come si dice adesso? Assunto, che verrà assunto, in questa fase potrebbero, si potrebbe far domanda per i nuovi riusi, giusto? Sarebbe questo il concetto...

Ingegnere Natali (*fuori microfono*)

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Okay, quindi di poterli presentare anche in questa fase, perché non si sa bene cosa fare, questo sarebbe il concetto. Ho questa perplessità, adesso magari ne discutiamo o ci pensiamo per la prossima volta, se io presento un progetto di riuso adesso, quando verrà fuori un PUG più organico che mi aiuterà ad avere una visione più organica della Darsena, non è magari sbagliato, ecco questo, perché per completare o fare delle cose e andare avanti con delle cose che già si sono iniziate posso essere d'accordo, presentare un nuovo progetto che non sia organico a quello che dirà il PUG, mi lascia un po' perplesso, magari dico una cosa che non va bene, però magari riflettiamoci.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Per quanto, sì arrivo, giusto per... Allora, normalmente quando si sostituisce uno strumento urbanistico è chiaro che le norme contenute in questo strumento possano anche contraddire quello dello strumento precedente o negarle o superarle, quindi paradossalmente il PUG potrebbe anche dire da oggi riusi temporanei non se ne fanno più, chi c'è, c'è chi, non c'è non c'è, però visto che è uno strumento che, secondo me, viene con degli apporti di tutti i tipi, di tipo politico, di tipo sociale, di tipo dei portatori di interessi, insomma, ci sono tanti che stanno portando materia al PUG per definire quello che sarà il disegno della nostra città, poi è chiaro che l'aspetto politico, fondamentalmente, lo imprime l'Amministrazione, cioè il disegno che ha della città, fondamentalmente, il progetto che ha per la città è quello che l'Amministrazione, fondamentalmente, ritiene e la sua Maggioranza, ritiene di portare avanti, di perorare, però paradossalmente potrebbe succedere questo, cioè che dica anche non si fanno più e quindi lo superiamo, magari troviamo altri strumenti e non... Ecco, però in quest'attesa dove comunque ci sarà la possibilità di valutare e di dare apporti o trovare soluzioni o trovare anche eventuali miglioramenti alla norme sugli usi temporanei e sugli riusi temporanei, secondo me, sarebbe opportuno dare continuità, ma senza nulla aggiungere a quello che già c'è, semplicemente lasciando che quella possibilità li arrivi fino al momento in cui assumeremo il PUG, dove verrà definito quello che sarà, che potrebbe anche essere basta, è solo per quello, per dare questa continuità, per non trovare un vuoto e soprattutto, io adesso non lo so, non ne sono al corrente, francamente, non è la più pallida idea, però potrebbe oggettivamente esserci qualcuno pronto che però non fa tempo entro il, quant'è che decade il POC? L'11 marzo a presentare il suo progetto e di conseguenza trovarsi nelle condizioni di non poter avviare il procedimento. Riteniamo che comunque, cioè ripetiamo che comunque non è scontata questa cosa, ci deve essere comunque la valutazione di utilità, di pubblica utilità, insomma, su questa... Minzoni.

Consigliere Minzoni (Italia Viva)

Semplicemente, io sono d'accordo nella proposta fatta dal Presidente, nel senso che dato l'argomento che sembra, non sembra, sicuramente, ha un peso non indifferente per quanto riguarda sia dell'argomento in sé stesso sia per le scadenze imminenti, il mio punto di vista sarà prossima, nella prossima CAT possiamo intervenire su quest'argomento sarebbe ottimale, anche così possiamo andare avanti con i lavori odierni.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Altri? Prego, Ancisi.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

La (incomprensibile) che ha fatto il Presidente sarebbe pienamente sottoscrivibile se fosse stata fatta in sede di adozione del piano, adesso anche sottoscrivendo, poi vorrei verificare tutti questi insediamenti temporanei, però ammesso che siano tutti venuti bene, la pubblica utilità sia acclarata, senza controindicazioni, non conoscendo ancora quelli che in questo modo si potrebbero ancora ripresentare e non potendo il Consiglio Comunale aprire più becco dopo, ma forse neanche la Giunta, neanche la Giunta, solo gli uffici, la materia fa ricadere su decisori politici una responsabilità anche per queste cose che, eventualmente, perché comunque così vengono autorizzate, non dessero quella responsabilità pubblica che supera ogni altra controindicazione, io questa responsabilità non mi sento di assumerla, non mi sento di assumerla, potrebbe anche ricadere sul Consiglio Comunale che ha approvato una norma che non avrebbe dovuto, in questa sede approvare. Quindi, io sono d'accordo nel rinviare la prossima settimana anche perché non era previsto questo tipo di discussione oggi, ecco, francamente. E poi che gli uffici valutino a fondo anche tutti gli aspetti di procedura e di legittimità che possono, è un compito doveroso, perché comunque sarebbe parere di regolarità, ma dico ancora di più, più che regolarità tecnica, di legittimità, perché la regolarità è qualcosa un po', così di sfumato, poi qui ci sono degli avvocati, quindi mi possono seguire meglio. Per cui, discutiamo pure un'altra volta, invito gli uffici a tener conto, insomma, di queste considerazioni.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Allora, io farei così se siete... Ah, Pettinato.

Architetto Pettinato

No, sono d'accordo sul rimandare la discussione, però volevo ricordare che i riusi in Darsena hanno consentito di riattivare un tessuto che, purtroppo, era veramente ammalorato proprio, un termine anche improprio, ma che rende. Quindi, secondo me, se questi interventi di riuso sono rivolti al sociale come è scritto nella norma, c'è non è che noi forziamo la norma facendo dei riusi, per me invece, è ottimale pensare al prolungamento proprio di questi riusi, finché il PUG poi non assume con gli accordi privati le reali, diciamo così, progettazioni e funzioni all'interno dell'area, perché ricordiamoci che i privati hanno tutti interesse, poi a sviluppare interessi privati all'interno della propria area, proprio perché questo permette loro, consente loro di sfruttare, effettivamente, la loro area per interessi loro, quindi con un ritorno economico, mentre i riusi, questo intervento ritorno economico non ce l'hanno, perché buona parte delle funzioni sono, diciamo, così attribuite a tutti gli aspetti rivolti al sociale. Solo questo.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Grazie. Io farei, a questo punto questa cosa qua, se siete d'accordo, possiamo tranquillamente rimandare la discussione alla settimana prossima così approfondiamo, nel frattempo vi facciamo aver, eventualmente, la proposta... Richiamando la norma, esatto, per permettere questa cosa qui, è evidente che, comunque non essendo una proposta che si riferisce a un'osservazione fatta, ma è una proposta quindi che si inserisce come emendamento di delibera, in definitiva, perché non può esserci un'altra strada, non è una...

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Bisogna ripubblicare tutto... Allora, su questo potremmo discutere giorni, comunque in ogni caso, il parere verrà dato, ovviamente, perché se è una proposta emendativa, ci dovrà essere il parere degli uffici sia tecnico che legale e quant'altro. Quindi, insomma, però per non arrivare, appunto, in Consiglio con un argomento o con un emendamento presentato lì per lì che non è stato discusso, che non è stato comunque assimilato e condiviso in Commissione, ritengo opportuno approfondirlo e portarlo alla prossima settimana così intanto vi facciamo avere la proposta definitiva e la svizzeremo fino in fondo, poi la prassi, ovviamente, sarà quella. Va bene, io andrei avanti, quindi con il Punto successivo che, fondamentalmente, riprende invece le proposte di emendamenti valutate in parte già la scorsa settimana, l'altro giorno. Da dove partiamo? Non so darei la parola ad Ancisi per rifare un attimo il punto e poi dopo vediamo come procedere. Prego.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Discussione abbastanza lunga quella che abbiamo avuto, cercando di bypassare tutti gli eventuali perplessità sul complesso della proposta, relazione compresa, io ho ridotto l'emendamento ad un punto soltanto escludendo il seguito che, quindi non è parte dello strumento urbanistico, che riconosce la necessità che,

come del resto prescrive la legislazione, non è niente che si inventi, che nella Piallassa Baiona sia individuato un punto di sbarco, un punto di sbarco soltanto, che sia il Comune ad individuarlo, che sia di uso pubblico, degli utenti della pesca e dei controllori, dei controllori della pesca, che tutto questo avvenga secondo il parere e le prescrizioni degli Enti che possono avere competenza su questa materia, quindi prima che venga fatto, prima che venga addirittura individuato e poi fatto del Ente Parco del Po, del servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna, della Capitaneria di Porto di Ravenna, potrei aggiungere tutte quelle cose che ha detto la Provincia, con il rispetto delle prescrizioni, la disciplina sovraordinata ed eventualmente le necessarie prescrizioni richieste, se c'è da verificare la compatibilità, tutte queste cose qua che però già ho sentito dire dagli uffici che sono già in *re ipsa*, qualsiasi cosa scriva, ci sono già scritte, però si possono anche aggiungere. Ho parlato anche di ordinanza, alla fine è la Capitaneria di Porto che emette l'ordinanza per dare il via al punto di sbarco, si ho già detto disponendo le caratteristiche e l'uso pubblico da parte di tutti i soggetti autorizzati alla pesca. Ci siamo lasciati con l'osservazione da parte degli uffici che questa materia, comunque, richiederebbe un parere del servizio ambiente, praticamente, se il servizio ambiente concorda questa cosa, non sia di nocimento, nocimento all'ambiente e che quindi tutte le garanzie di base ci siano, almeno per porre il problema, in realtà fosse il problema, perché questo non è neanche un obbligo, non si rappresenta neanche l'obbligo per il Comune di Ravenna, perché prima di poterlo fare, ci sono tutta una serie di valutazioni che possono attenere al Parco del Delta, USL o alla Capitaneria di Porto. Quindi, però almeno ha il merito di far vedere che l'ordinamento urbanistico del Comune riconosce che questo problema esiste, altrimenti da una parte si dice non si può fare, perché non c'è nel RUE e da quell'altra si cerca almeno di dare un punto di riferimento, perché questa materia possa essere approfondita e risolta senza nessun obbligo da parte di nessuno, per cui siamo in attesa di conoscere il parere del servizio ambiente. Ecco, io credo siamo arrivati a questo punto qui.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Darei la parola all'ingegner Natali che, fra l'altro, l'altro giorno aveva dovuto assentarsi, quindi non ha potuto partecipare alla discussione, in particolare, a questo argomento. Prego.

Ingegnere Natali

Adesso, su questo tema...

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Scusate, mi sono dimenticato una cosa, sarebbe molto opportuna la presenza del Dirigente del servizio ambiente che, però oggi io stesso ho avuto modo di parlargli, era impedito per motivi personali di famiglia, di salute di famiglia, ecco insomma, per cui se poi si fa un'altra riunione potrebbe essere anche recuperata questa materia qua.

Ingegnere Natali

Io, stavo proprio per intervenire dicendo che in previsione della Commissione di oggi, ho sentito il collega e comunque lui aveva un impedimento non derogabile, quindi non poteva intervenire. Il tema è che noi come uffici abbiamo già espresso, rispetto all'osservazione, quella che era la presentazione alla CAT, l'osservazione rimane quella e noi non intendiamo modificare dal punto di vista urbanistico quello che mi sentirei di dire a livello tecnico, ma diventa appunto non un'espressione dell'ufficio, ma un parere personale di tecnico che ha fatto anche i lavori pubblici ove, cioè qui si tratta di una, probabilmente, di un'opera puntuale pubblica o di interesse pubblico, quindi ha una dimensione che, probabilmente, nemmeno quella urbanistica, ma più che altro di opera pubblica che, come sappiamo ha, e con la nuova legge ha solamente, perché una volta c'era una conformità urbanistica che si doveva già trovare nel POC, invece con la nuova legge 24 le opere pubbliche si approveranno secondo il procedimento dell'art. 53, con un procedimento ad hoc legato all'opera pubblica e qual ora poi non trovi esatta localizzazione già nello strumento e quando avremo il PUG sarà sempre così, perché sarà un PUG ideogrammatico e ha la possibilità con specifico procedimento di passare in Consiglio e anche in base alla configurazione, alla conformazione dell'opera, all'impatto che può avere, potrà ottenere tutti i pareri compreso quello della conformità urbanistica anche in variante, perché passerebbe poi dal Consiglio. Quindi, questa è una, per quanto riguarda noi una questione, effettivamente, molto puntuale che nel momento, appunto in cui, tratta un'opera pubblica ha tutti gli strumenti, poi per, qual ora entrasse o volesse entrare nel programma delle opere pubbliche del Comune di essere realizzata con procedimenti che la legge prevede ad hoc, proprio per renderli più snelli, diversamente,

ecco noi a livello di urbanistica lasciamo, come parere tecnico di presentazione alla CAT quello di ingresso, insomma.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

C'è qualcuno che vuole aggiungere qualcosa? Chiedere? Prego, Ancisi.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Cerco di mantenere la pazienza. Ci siamo lasciati, noi Commissione con l'impegno di chiedere il parere, di chiedere il parere del servizio ambiente, ecco. Quindi, io credo di poter legittimamente richiedere o la presenza e comunque in forma scritta il parere del servizio ambiente, se c'è...

Ingegnere Natali

non è della mia area non lo convoco io.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, non lo convoca lei. C'eravamo lasciati che l'ufficio avrebbe interloquito con Gregorio, in questo caso, il suo nome è ancora quello di Gregorio, quindi almeno che ci mettiate per iscritto qualche cosa.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Ovviamente, visti i tempi molto ristretti che ci sono stati tra la seduta dell'altro giorno e quella odierna, l'unica cosa che è stato possibile, è stato un invito formale a partecipare a questa riunione che abbiamo portato all'ufficio ambiente che non è potuto, che Gregorio non ha potuto soddisfare, proprio per impegni precedenti, di conseguenza adesso, aldilà di quello che ci ha espresso Natali che, ovviamente, non è portavoce di Gregorio, però rispetto a quello che è la sua competenza, la sua specifica. Io posso, in ogni caso, fare una richiesta formale all'ufficio di partecipare, eventualmente, anche alla prossima seduta o in alternativa di esprimere un parere scritto, però non è che posso obbligare nessuno, nel senso che ad un certo punto decideranno loro, insomma, fondamentalmente, è una richiesta anche questa non vincolante, ritengo insomma, anche perché non... Poi, è evidente che se qual ora, eventualmente, il proponente decidesse di portare l'emendamento al Consiglio in quel caso, ovviamente, ci sarà anche un parere tecnico degli uffici preposti, non so in questo caso, ma immagino che lo debba esprimere anche l'ufficio ambiente, perché è un aspetto puramente urbanistico, però in effetti non so se ci sia, poi... È da valutare se... sì, sì esatto. Quindi, io mi rimetto a questa possibilità, dopodiché poi stesso se vogliamo ridiscutere su quelle che sono le rispettive posizioni politiche lo possiamo anche fare, mi sembrava che ormai fossero abbastanza chiare, però le possiamo ribadire, insomma, non è quello il problema. Prego.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Non stiamo discutendo dell'emendamento, stiamo discutendo di impegni e di procedure. Mi pare di aver sentito, se ho capito bene, dall'Ingegnere Natali che il suo ufficio conferma il parere dato all'osservazione, perché... il quale dice: "Si propone di non accogliere l'osservazione: l'attività comunque di tipo produttiva non si ritiene compatibile con il valore ambientale", questo significa allora che il valore ambientale lo stabilisce il Servizio Ambiente. Poi dice: "Si precisa che il vigente piano territoriale del parco regionale del delta del Po, legge regionale Stazione Pineta San Vitale (incomprensibile) non contempla alcuna previsione specifica relativa alla realizzazione di manufatti e/o strutture di lavoro inerenti l'attività richiesta".

Allora, primo: Va spiegato perché non è compatibile col lavoro ambientale e, se mi permette, il Dirigente più titolato è il Dirigente del Servizio Ambiente, ed è proprio questo che stiamo dicendo;

secondo: se il problema è il Piano di stazione del parco del Delta che non prevede la realizzazione di questo manufatto, discutiamo anche... può essere una condizione scritta anche nell'emendamento, perché altrimenti qui è una cosa che proprio non sta né in cielo e né in terra perché... non è che si possa passare dal Comune di Ravenna al parco, il parco del Delta lo rimanda al Comune, il Comune la rimanda al parco del Delta e il problema non esiste e intanto là in valle succede come si vede tutti i giorni sui giornali, perché adesso... non lo trovo più, ce l'avevo qui... il parco del Delta ha richiesto di... a proposito del fatto che si può procedere anche se non c'è scritto nel RUE ma con procedura indipendente da quella urbanistica, una richiesta di permesso per lavorare con un pontone e per la prima lavorazione e selezione delle vongole... è richiesto addirittura di avere lo specchio acque, in sostanza tutto quello che come premessa richiede l'individuazione del punto di sbarco, siamo oltre alla premessa, il parco del Delta risponde che quello che viene richiesto necessita del nullaosta dell'ente scrivente come previsto dalla legge al fine della verifica di conformità alla

normativa tecnica di attuazione del Piano di stazione suddetto, allora basta aggiungere che per questa attività è necessario che ci sia questa conformità alla normativa tecnica dell'azione del Piano di stazione, altrimenti, guardate, la cosa che io non la metto da nessuna parte qui, non ho nessun pregiudizio né niente (incomprensibile) personalmente, assolutamente no, ma... io non mi spiego come funzioni qui, qui mi viene da dire: "Vabbè, smontiamo tutto il baraccone, stacciamoci dal parco del Delta", almeno sappiamo che dobbiamo decidere noi... qui è tutto così, dalla Valle della Canna in giù e in su, e in largo. Si cerca almeno di fare una nota nel RUE secondo cui questo problema può essere affrontato, poi come dice lei in un modo o nell'altro, eccetera, eccetera, poi dopo sono gli uffici che devono decidere queste cose qua, come anche prima, non l'ho detto, se si riapre la possibilità di fare, non ho risposto alla Pettinato, se si riapre la possibilità di chiedere un uso temporaneo e questo va dato solo se è conforme alla norma che prevede, non so... dei contenuti di socialità ecco, di questa cosa, ma chi li decide se questi contenuti di socialità sono congrui oppure no, e compatibili? Il suo ufficio? I suoi uffici?

Ma scusate, ma queste non sono valutazioni che possono fare i tecnici, i tecnici hanno bisogno di norme precise, adesso io la voglio leggere quella norma perché se non è tale da dire che applico la norma e dico "sì" o "no", ma no, interpreto la norma per vedere... insomma, l'interpretazione non spetta ai servizi. Quindi io su questa cosa qua veramente sono... di battaglie ne ho fatte tante ma non accetto discorsi che chiudano ad ogni ragionevole (incomprensibile), perché altrimenti è la favola del lupo e dell'agnello, mi dite una cosa e la tolgo, me ne dite un'altra e la tolgo, mi dite che bisogna fare una cosa e non la si fa, e alla fine insomma io non voglio neanche essere preso in giro, se c'è qualcosa che io non capisco me lo dite, però se mi rispondete sempre con dei pretesti, con dei rinvii, con delle contraddizioni, eccetera, eccetera, io mi organizzo. Io mi organizzo, mi dispiace perché da tempo non ne ho per niente e poi il mio tempo è di 24 ore, però mi organizzo per resistere, eh. Per resistere, per resistere. Sì, come durante la Guerra, come la Resistenza.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Prego, Natali.

Ingegnere Natali

Allora, sull'ultima: la discrezionalità gli uffici non ce l'hanno e non la devono avere, quando si dice...

(Voce fuori microfono) **Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)** mi sono rivolto alla Pettinato.

Ingegnere Natali

Quando si dice "Pubblico interesse" ci sono dei riferimenti, e quello che informa l'attività del sottoscritto degli uffici che da me dipendono, è sempre il massimo rispetto quanto più possibile dell'oggettività nell'interpretare la norma, pubbli...

(Voce fuori microfono)

Ingegnere Natali

Ah beh, le dico anche che quando si parla di pubblico interesse, ci si riferisce prioritariamente a una circolare del Ministero allora dei Lavori Pubblici del '68 che dà un elenco chiaro di ciò...

(Voce fuori microfono) **Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)** le circolari non sono leggi.

Ingegnere Natali

Non sono leggi, ma è il riferimento oggettivo, preso il riferimento in Italia quando si vuole intendere che cos'è pubblico interesse e cosa no, perché è un'autorevole forma, è una norma tecnica di assoluti riferimento, quindi noi quando abbiamo discrezionalità ci riferiamo sempre ovviamente alle delibere degli organi che hanno la competenza di fare scelte discrezionali quali il Consiglio e la Giunta; però... quando si parla di pubblico interesse, sì, è una valutazione che fa l'ufficio ma sempre con riferimento..., no ci tenevo a dirlo perché noi l'arbitrio non lo possiamo utilizzare e quello che mi sento di affermare qui con forza è che noi non lo utilizziamo, quindi è chiaro che insomma non siamo farmacisti, quando dico "quanto più oggettivamente possibile" è perché è evidente che in quell'elenco del 1968 si danno, c'è un elenco che appunto è non esaustivo, ci sono dei concetti chiari e quindi si parla di, non so, di silos portuali, va da sé che anche se non è più un silos ma è un magazzino non di forma cilindrica, ecco, quella piccola carenza di oggettività penso che ce la possiamo prendere, ecco.

(Voce fuori microfono)

Ingegnere Natali

Va bene, mi sento di dare una risposta tecnica, io non mi permetto di interloquire nei contenuti politici perché non sono qui per questo.

Per spiegare invece quella che è la nota di accompagnamento del nostro parere che confermo, la seconda parte è una informazione, cioè si dà l'informazione che in queste norme del parco dicono certe cose: la prima, quando si parla di valenza ambientale, non stiamo dando una valutazione di conformità alle norme ambientali, noi facciamo solo urbanistica, ed è già complicato a fare quella, quindi quando come urbanistica scriviamo una cosa del genere diciamo, vogliamo significare questo, cioè che quello che starebbe a significare il "sì" o il "no", perché attenzione, noi presentiamo una cosa e non ci permettiamo assolutamente di influire nell'assoluta libertà che il Consiglio Comunale – che è sovrano – ha di decidere in un senso e nell'altro, diciamo che dal punto di vista urbanistico quello che viene proposto è un passo in avanti verso un utilizzo, usi all'interno di aree che hanno una certa valenza ambientale che come usi urbanistici ci sentiamo di sconsigliare, punto, ma non significa che non si possa votare "sì" o votare "no", noi mettiamo una proposta, quante volte – senza che nessuno se la prenda, prima di tutto il sottoscritto – "La Commissione non ha seguito il parere", cioè qui c'è anche una decisione politica, io non mi posso permettere, se questo fosse un emendamento, io non potrei dire che non c'è la regolarità tecnica perché siamo in un ambito di decisione politica, perché è una cosa... cioè, dico solo che ha un taglio che non mi sembra, e questo lo dico tecnicamente perché è giusto che illustri le caratteristiche della decisione, ha un taglio che non mi sembra di livello urbanistico ma anzi mi sembra inadatto, noi spariamo con un cannone a una zanzara, poi siccome la conformità alle norme ambientali spesso e volentieri passa per materiali, dimensioni e tante piccole cose che sembrano dettagli ma in un'area ambientale preservata dal punto di vista ambientale sono importantissimi, determinano la conformità, ecco, lavorare a prescindere con una norma urbanistica non è quello che più si addice all'eventuale realizzazione di un'opera del genere.

Ripeto, per quanto mi riguarda tecnicamente vedo molto più adatte norme che sono presenti e che sono state fatte proprio per rendere più agevoli le operazioni *ad hoc* di autorizzazione all'esecuzione di un'opera pubblica che, di nuovo, visto che è stato detto così, non rimangono assolutamente sotto la scelta tecnica degli uffici, perché quando un'operazione del genere di approvazione di un'opera pubblica in variante viene presentata, non va in Giunta, va in Consiglio proprio perché se ha valenza di variante urbanistica i Consiglieri che hanno questa competenza possano esprimersi in un senso o nell'altro in piena libertà, perché una variante comunque è sempre voluta dal Consiglio, non è mai dovuta; noi qui non dobbiamo dire: "Si può o non si può tecnicamente", certo, se fossimo di fronte a un'operazione di incompatibilità e incongruenza con la norma lo dovremmo segnalare, ma qua a prescindere, non è vietato o consentito o per forza previsto a norme specifiche che si possa fare una certa opera, proprio per questo ci sono norme che dicono: "Quando si pensa di fare un'opera, se la si vuole fare, la si inserisce in un programma e poi se non è conforme allo strumento urbanistico si passa in Consiglio", quindi qui usare un'altra procedura non significa nascondere o eludere la norma, si applica una norma che comunque permette la piena espressione da parte di Consiglieri di questa volontà. Lo ripeto: confermiamo quanto è stato scritto, quindi quando si parla di ambiente non è conformità alle norme ambientali perché ovviamente non siamo titolati ad esprimere, ma è una sensazione sul tipo di uso che si va a fare e verso il quale ci si avvicina, niente di più. Quindi lascia la piena libertà a livello politico di esprimere il proprio voto.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Altri? Prego, Ancisi.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Tutto quello che l'ingegnere ha detto si applica benissimo all'osservazione. Non si applica più all'emendamento nella forma attuale, che poi può anche essere migliorata, nel senso che tutte le preoccupazioni che lei ha sollevato sono risolte dall'emendamento nel momento in cui dice che realizzare quest'opera pubblica è una facoltà in capo al Comune di Ravenna, che per poterla fare occorre seguire il parere, chiede il parere ed eseguire le prescrizioni di tutti gli enti possibili e immaginabili, casomai ne aggiungo anche degli altri con questo coso illuminante che abbiamo letto oggi alla Provincia, quindi sono preoccupazioni del tutto risolte; l'ho già riconosciuto la volta scorsa, lei non c'era, che l'osservazione che è stata esposta nelle premesse in maniera ineccepibile nella richiesta era fuori luogo insomma, perché parlava

veramente di manufatti e di opere pubbliche nel senso proprio pieno, di cose che impattano sul coso; qui passiamo ad un punto di sbarco, può essere il più leggero possibile, non so neanche se posso definirlo un'opera pubblica o un servizio pubblico, adesso non voglio disquisire qui, poi evidentemente se vi viene chiesto anche in questa sede un parere anche sull'emendamento nella forma finale prima che vada in Consiglio quando si parla solo di regolarità tecnica e non di valutazione, come dice lei, di opportunità dell'ufficio, io credo che ci sia... anche noi ne abbiamo ancora lo spazio, ecco, tutto qui. Poi è chiaro che alla fine è sempre una volontà politica che si esprime, eh. Questa è la mia... proprio il mio modo di pensare, anche che la volontà politica arrivi ed esprima con maggior supporto possibile dei servizi.

Si dà atto che il Consigliere Tardi esce alle ore 16:43 e rientra alle 16:54.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Pettinato.

Architetto Pettinato (Ama Ravenna)

Non ho capito Ancisi quando ha rivolto a me un'accusa su cosa? Su cosa?

(Voce fuori microfono)

Architetto Pettinato (Ama Ravenna)

No, hai detto: "Mi rivolgo a quello che ha detto la Pettinato", di cosa stavi parlando?

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Anzi, ho ripreso quello per sostenere quello che dicevo. Cioè tu prima hai detto che se si apre anche a nuove attività temporanee della Darsena, parlavo della Darsena, richiamavo... no, la Darsena, hai detto: "L'ufficio si atterra al fatto...", hai detto che sono attività di interesse pubblico, di interesse sociale o pubblico, adesso io non la conosco bene, devo ancora riguardarla, io ho detto che mi pare che è un concetto che adesso l'ingegnere mi ha essere codificato in circolare, eccetera, eccetera, però si presta a valutazioni e poi voi stessi mi confermate, voi tecnici, quando andate dagli uffici, che si prestano ad essere applicati in un modo o in un altro, è per questo che io preferirei che fosse già la norma che non si prestasse ad una valutazione...

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Sì, non ho dubbi, non sono intervenuto per criticare quello che tu dicevi.

(Voce fuori microfono) **Architetto Pettinato (Ama Ravenna)** non avevo capito.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Mi riferivo alla Darsena, ecco, anzi me ne sono avvalso... stavo per dire "avvaluto", guarda un po' quanto mi avete sconvolto.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Se volete intervenire... prego.

Architetto Mengozzi (Lista per Ravenna)

Sì, mi permetto per chi non c'era o comunque a miglior chiarimento di ripetere e ribadire con tutto il rispetto, naturalmente, delle opinioni che poi ognuno ha su questo argomento perché mi rendo conto, l'argomento è estremamente delicato ed estremamente sentito perché la cittadinanza insomma molto spesso ha in tanti casi chiesto che fosse tutelato questo ambiente, però ribadisco appunto due/tre cose: che sono, sempre a riguardo anche di quello che diceva l'Ingegnere Natali, cioè il fatto di una conferma sulla necessità di un punto di sbarco, perché è proprio da questo punto di sbarco che diciamo viene definito come una garanzia, una garanzia perché passa di lì, sia dal punto di vista sanitario e sia dal punto di vista anche di controllo generale della valle; sanitario perché permetterebbe sia dal punto di vista del veterinario e non di avere un controllo su quelli che sono diciamo i prodotti che vengono raccolti e che vengono poi insaccati e venduti e portati

insomma allo stabulario dove naturalmente sanitariamente c'è la necessità di seguire la filiera, la famosa filiera del prodotto, e quindi dare una garanzia che chi compera il prodotto insaccato con una filiera sa da dove proviene e sa che di lì infezioni, malattie e quant'altro sono state comunque controllate; e così anche dal punto di vista di controllo generale della valle, generale su tutto, tutto quello che viene anche, o che potrebbe venire chimicamente sversato, tutto quello che potrebbe essere chimicamente in qualche modo nocivo o perché no, anche positivo per la valle, quindi i pescatori di frodo, gestire diversamente quelli che sono i pescatori di frodo e quelli che sono i pescatori regolari perché naturalmente chi poi vede che c'è, che è là che pesca e comunque estrae il prodotto e poi non lo porta o non lo conferisce ad un punto di sbarco ufficiale, chiaramente va da sé che viene comunque automaticamente individuato e di lì poi si potrebbe, come dire, partire anche per tutte quelle che possono essere delle opportune sanzioni.

In seconda analisi, creare questo punto permetterebbe anche di circoscrivere la possibilità di definire un polo di incontro per la sorveglianza della valle, un controllo che non sia solo dal punto di vista sanitario ma, come dicevo prima, anche dal punto della Finanza, della Forestale, e di tutte quelle che sono comunque le peculiarità che noi continuiamo a dire naturalistiche, naturalistiche perché poi ci potrebbero essere morie di piante, ci potrebbero essere morie di pesci, altri tipi di pesci, insomma ci potrebbero essere altro tipi di problematiche che si vanno comunque ad inserire in quest'ambito; e così appunto è infine, vorrei dire, capire su quali principi gli uffici – che poi possono essere uffici di tipo urbanistico o di tipo ambientale – un po' come ha fatto l'ente parco del Delta del Po che ai pescatori non ha chiuso le porte, non ha detto: “No, questo qui ve lo diciamo a priori, sarà negato”, no, abbiamo sottoposto una domanda, a quella domanda ci è stato risposto quello che in pratica poi a prima... così, ha largamente letto Ancisi, e anche perché c'è da dire che leggendo tutti quelli che sono i testi degli articoli del PTCP e del PTPR noi non troviamo alla fine della fiera un punto normativamente che vada ad escludere a priori un punto di appoggio con quello che possa essere anche un primo approccio di selezione del prodotto da quello che verrà pescato e inviato al consumo e quello che invece obbligatoriamente deve rimanere in Valle perché di sottodimensione e quindi il novellame che tanto viene rubato da altre valli perché purtroppo va in malora, insomma la nostra valle fino qui i pescatori l'hanno tutelata la valle, l'hanno comunque controllata, hanno comunque dato in un senso o in un altro il loro apporto, naturalmente sto parlando di quei pescatori che viaggiano nella legalità, ecco.

Io volevo soltanto ribadire questo discorso. Grazie per l'ascolto.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Allora, direi che se non ci sono altri, anche questo argomento lo possiamo per il momento accantonare con quest'impegno.

Allora, faccio una piccola premessa: per quanto mi riguarda, adesso qui intervengo non in veste di Presidente ma di Consigliere, io ho capito benissimo l'istanza che viene da Ancisi, insomma, dall'Architetto che ci ha illustrato questa proposta eccetera, e sono anche convinto che comunque nelle more della normativa la strada per poter fare questa cosa ci può essere, insomma ci mancherebbe, fra l'altro ce l'ha ben spiegato anche l'Ingegnere Natali che per le opere pubbliche qualora poi l'Amministrazione decida di fare un'opera anche in variante agli strumenti lo può fare, ovviamente attraverso i passaggi canonici previsti, fino ad arrivare al Consiglio comunale che è sovrano e decide eventualmente questa variante. Quindi a questo punto è chiaro che la decisione fondamentale è esclusivamente di livello politico, e politicamente ognuno, ogni Gruppo, ogni Consigliere di prenderà e si assumerà la responsabilità di fare la scelta che ritiene più giusta e più consona rispetto all'idea che si è fatta della cosa. Io penso di averla già espressa l'altra volta, non l'ho cambiata, ovviamente sono anch'io del parere che una cosa di questa portata, sebbene possa sembrare relativamente di poco conto, comunque innesca una serie di implicazioni, coinvolgimenti e movimenti che personalmente ritengo non in linea con quella che è l'idea di tutela, di conservazione, di preservazione e di valorizzazione delle nostre valli; gli usi civici, io l'ho detto già l'altra volta, sono una possibilità che per quanto mi riguarda possono essere anche una risorsa, per quanto riguarda soprattutto la coltivazione del nostro ambiente che non è un ambiente selvaggio ma è un ambiente fortemente antropizzato e segnato, fortemente, anche nella sua morfologia e nella sua natura, dall'intervento dell'uomo, ma che ha equilibri molto, molto precari e particolari. Quindi legittimamente tutti coloro che fanno usi civici dell'ambiente potrebbero rivendicare poi migliorie, aumenti, implementazioni, infrastrutture, eccetera, a cominciare dai cacciatori, da chi pratica altre cose, dai raccoglitori di erbe, di funghi, di qualsiasi cosa, di raccoglitori di legna, insomma qualsiasi cosa riguardi l'assetto dell'ambiente.

Ecco, modificarne in un ambiente così particolare e delicato assetti di questo tipo e dare diciamo una veste di attività produttiva strutturata, un'attività che è sì economica in alcune risvolti ma che ha sfumature da questo punto di vista qui che io intendo più... semiprofessionali che non professionistiche vere e proprie, vuol dire

dare un segno significativo di un cambiamento e di una cosa che francamente non è, non vedo e non mi sembra in linea con quella che è l'idea che io porto personalmente ma che mi sembra e che ho condiviso con il mio Gruppo e che mi sembra sia condivisa anche dal mio Gruppo e presumo in larga maggioranza dagli altri Gruppi di Maggioranza. Comunque, al di là di questo, l'impegno è questo, nella prossima seduta della prossima settimana di chiedere al Servizio Ambiente se vuole presenziare o formalizzare un parere rispetto a questi aspetti che il Consigliere Ancisi ci ha sottoposto; detto questo, ogni Gruppo poi chiaramente si assumerà la responsabilità politica di dare un giudizio relativo e di valutare in Consiglio eventualmente questa cosa, e di votarla di conseguenza.

La chiuderei qui per quanto riguarda questo argomento, se vogliamo riprendere gli altri, c'era in sospenso un altro emendamento, mi sembra Ancisi?

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Sì, dopo... sì, era un aspetto più di dettaglio però direi di affrontare quello di Ancisi che forse è un pochino più articolato e approfittiamo, se può ancora aspettare qualche minuto, dell'Ingegnere Natali, ecco, che almeno...

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

‘Sta settimana è piuttosto densa quindi vi chiedo pazienza un attimo, però ecco, se riusciamo in breve ad affrontare anche questo? Grazie. Prego, Ancisi.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

L'osservazione iter 3045 chiede di integrare un'attività produttiva di fertilizzanti organici a torre. Io ho preso come base il parere degli uffici, che voi vedete confermato fino a “confermare”, cioè dove non c'è il grassetto, mentre implementato in sostituzione della parte che poi è cancellata con questa espressione, allora comunque è un accoglimento in parte, anche per gli uffici, che integra comunque l'obiettivo di località che in effetti c'era un obiettivo di località, qui c'è un'attività produttiva... come si chiamava?...

(Voci fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Dismessa perché c'è stato un fallimento, una situazione di degrado comunque, una situazione di degrado, quindi immagino che l'obiettivo di località fosse quello di ripristinare delle condizioni, me lo dirà lei qual è l'ufficio di località, va bene. Quindi quello che comunque già l'ufficio propone di aggiungere è che il progetto unitario può essere sviluppato anche su parte dell'area interessata dal perimetro, e quindi frazionando insomma l'area su cui incombe l'obiettivo di località in modo che una parte possa fare questo anche se l'altra non lo fa, mi sono spiegato in maniera elementare. La classificazione dell'area, essendo in zona agricola, consente usi e produttivi legati all'agricoltura che si intendono confermare, e fin qui lo dice anche l'ufficio, con l'aggiunta di usi non produttivi meramente logistici, quindi non produttivi ma meramente logistici, quali confezionamento e deposito di prodotti non alimentari e non pericolosi, che in realtà potrebbero introdurre delle controindicazioni; quanto sopra ha lo scopo – ecco, quindi qui introduco un elemento che si aggancia all'obiettivo di località, l'obiettivo di località cerca sempre di tenere in considerazione l'interesse del privato, della proposta del privato con esigenze di interesse pubblico che si applicano a quella specifica area, a volte solo anche un condominio di tre piani eh, cioè... abbiamo visto – quanto sopra ha lo scopo di consentire la sostenibilità economica dell'impresa che intende riattivare il sito, stante la gravosità delle difficoltà altrimenti superabili connesse alla riattivazione dello stabilimento abbandonati da anni al degrado a seguito del fallimento della precedente gestione. Quindi si tratta insomma di essere un po' più elastici, come siamo sempre stati, metto anche il plurale maiestatis, non maiestatis, il plurale proprio, la prima persona plurale, quindi (incomprensibile) per questo, quando la norma applicata rigidamente su quel territorio, su quell'area, su quell'immobile abbiamo visto anche, su un immobile di Via Cerchio, sta un po' stretta, allora si prendono in considerazione una flessibilità – non uno stravolgimento – dica di sì quando dico bene e di no quando non lo dico..., non stravolgere ma flessibilizzare ma non

stravolgere in modo da tener presente anche interessi di carattere generale e di carattere pubblico. questo è il senso, non saprei dire di meglio ecco, insomma.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Ingegnere.

Ingegnere Natali

Anche qui l'ufficio ha confermato, anche qui, mi sento di citare nuovamente quella che sarà la possibilità concessa dalla..., cioè che già la legge 24 concede, cioè quel famoso articolo 53 di cui parlavo prima ha due lettere, una serve per fare le opere pubbliche e l'altra per fare gli ampliamenti degli insediamenti produttivi; è, tra l'altro, estesa questa norma non solo come era nella legge 20 all'articolo A 14 bis al produttivo semplice, cioè più ristretto, cioè canonico, insediato a giugno 2009, ma estende alle attività economiche in senso ampio, consente di fare anche in questo caso l'ampliamento con una conferenza di servizio ad hoc in cui vengono valutati gli impatti che comunque queste attività hanno qualora non siano appunto strettamente legate all'agricoltura come oggi sono. Per cui capisco che lì c'è scritto: "Non produttivi", però logistici, quindi la logistica sappiamo che comunque un impatto magari non da emissioni legate ad un processo di trasformazione, ma di impatti ne ha, cioè gli insediamenti logistici normalmente si fanno vicini alla viabilità primaria, se non addirittura appunto autostradale. Quindi in questo momento, e di nuovo senza la possibilità che anche i cittadini in fase di pubblicazione possano vedere e diventa molto difficile a nostro avviso e non corretto, concedere una cosa del genere, con quella procedura di cui parlavo invece si recupera tutto questo con addirittura la possibilità non di eventualmente consentire usi ampi perché comunque la logistica è, okay, dipende ma poi... un singolo intervento può avere degli impatti ma poi ce ne possono essere diversi in base alle scelte progettuali, ecco, con la procedura di cui parlavo si può eventualmente definire con precisione il progetto e quindi capire con precisione gli impatti e avere tutti gli okay da parte degli enti e in più anche la pubblicazione e quindi la conoscenza, la trasparenza dovuta verso la cittadinanza in interventi di quel genere lì, perché mediamente in aree a prevalente utilizzo agricolo, insomma, capiamo che forse non siamo di fronte ad una viabilità adeguata e quindi in quelle procedure poi potrebbero venir fuori anche delle richieste di compensazioni, di adeguamenti, cioè cose adatte eventualmente a consentire questo tipo di insediamento, però oggi in una zona agricola quello era uno stabilimento finalizzato all'agricoltura, oggi comunque è andare oltre in analogia, in perfetta par condicio rispetto ad altre richieste che andavano in questa direzione e che in questa partita... Francesca, cos'erano, 5 o 6 dello stesso tipo che andavano comunque ad estendere capacità diciamo in zona agricola, nel senso che andava verso un insediamento produttivo, ecco noi su questi abbiamo suggerito, proposto in questo caso con forza, un po' di più perché appunto ci sono degli impatti ed è mancata la fase di pubblicazione di non consentire questa possibilità, quindi anche in questo caso l'ufficio è rimasto sulla posizione che aveva rispetto all'osservazione presentata, insomma.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Altri? Vabbè, se... la chiudiamo qua come discussione, non...

(Voce fuori microfono)

Architetto Bassi (Partito Repubblicano Italiano)

Prego?

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

No, no, io infatti sto dando modo e tempo a chi si vuole esprimere. Allora, se non c'è nessun altro... io la chiuderei qua anch'io... prego?

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Va bene.

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Sì, c'è quella cosa... No, la cosa era esclusivamente perché l'Ingegnere Natali ha proprio finito il tempo. Io adesso mi esprimo come al solito perché non posso esimermi chiaramente dall'averne un'idea e... ecco, prego Bassi.

Architetto Bassi (Partito Repubblicano Italiano)

Scusate. No, allora io ho recepito quello che ha detto giustamente l'Ingegnere Natali, per carità, come anche ho recepito quello che ha detto il Consigliere Ancisi, ora qui è la disquisizione, cioè nessuno può dire in questo momento, in questa fase effettivamente che gli usi produttivi legati all'agricoltura siano più o meno impattivi degli usi non produttivi meramente logistici, cioè è difficile, oggi come oggi non lo possiamo comprendere, cioè non lo possiamo... o uno dice esattamente cosa vuole fare, lo definisce subito e allora possiamo capirlo, ma così... credo che..., cioè io avrei delle difficoltà oggettivamente ad esprimermi in un modo oppure nell'altro, perché è diciamo: "Facciamo questa cosa" e allora capiamo che devono transitare 1000 bici al giorno, allora dico "È impattivo", se passa un bilico non è più... eh, va valutato, quindi mi trovo veramente...

(Voce fuori microfono)

Architetto Bassi (Partito Repubblicano Italiano)

No, no, ma infatti è quello che stavo dicendo, può succedere anche per l'agricoltura, stavo proprio dicendo questo Ancisi, stavo ribadendo, cioè è difficile perché o uno – secondo il mio punto di vista – dice: "Voglio fare questa cosa", allora noi abbiamo gli elementi per capire quella cosa che cosa comporta come traffico, come... oppure se è impattivo o meno, voglio dire, allora la possiamo valutare, così io francamente, pur rendendomi conto che le attività in un qualche modo penalizzate da varie situazioni debbano comunque avere la possibilità di andare avanti e di esistere, mi rendo anche conto però che dobbiamo salvaguardare l'integrità di un territorio e la viabilità, fare delle considerazioni. non so se si possa demandare al P.U.G. anche questa cosa qui, non lo so...

(Voci fuori microfono)

Architetto Bassi (Partito Repubblicano Italiano)

Grazie.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

No, ma giusto per un ulteriore chiarimento: ha ragione Bassi, nel senso che è chiaro, però ora siamo in una situazione in cui sappiamo cosa si può fare cioè attività legate alle attività già autorizzate legate alle attività agricole, poi è evidente che queste possono essere la fabbrica di fertilizzante organico legato, non lo so adesso...

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Ecco, esatto, trasformazione di prodotti legati all'agricoltura, eccetera, eccetera, o altro che possano avere un impatto diverso chiaramente sull'ambiente, però fondamentalmente abbiamo circoscritto un campo. Andare ad aprire le cose verso un ambito che comunque è incognito e molto variabile a seconda del tipo di attività, perché di logistica posso metterci un corriere che movimentava 10 furgoni al giorno, posso metterci un'attività che invece mi fa arrivare 200 bilici al giorno, e la cosa cambia sostanzialmente, sempre logistica è ma diventa una cosa sicuramente non impattante; considerando che l'articolo 53 legge 24 comunque consente, previa presentazione di un progetto e di tutti gli eventuali annessi e connessi, di valutare l'attività proposta e di concederla anche in deroga agli strumenti, tanto vale che per il momento comunque se vogliono chiedere trasformazioni di attività seguano quella procedura che comunque è più trasparente, che in ogni caso dà più garanzie rispetto alle valutazioni sugli impatti e sugli eventuali passi da fare a livello di cose. Quindi anche io sono su questa linea.

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

L'accoglimento in parte riguarda, ce lo facciamo rispiegare meglio dall'Architetto Proni. Sì, sì, ma adesso per rinfrescarci un attimo, capiamo esattamente che cosa intendono gli uffici con "accolta in parte". Grazie.

Architetto Proni

Allora, l'osservazione chiedeva appunto due cose: la prima era quella di poter effettuare degli interventi anche in autonomia, quindi senza coinvolgere l'altra parte di proprietà; l'altra invece era appunto di consentire degli usi anche non legati all'agricoltura, logistica o quant'altro; quindi l'accoglimento in parte significa che noi abbiamo accolto la prima richiesta, infatti abbiamo detto: "Si propone di accogliere in parte" integrando l'obiettivo di località con un nuovo capoverso, che dice: "Il più può essere sviluppato anche su parte dell'area interessata dal perimetro". Questo è, consiste in questo l'accoglimento in parte, infatti abbiamo detto la classificazione dell'area, essendo in zona agricola, consente usi produttivi legati all'agricoltura che si intendono confermare. Questa qui è l'area, il richiedente ha questa porzione, e quindi lui può intervenire fra l'altro sull'area dove c'è già l'insediamento, ecco l'obiettivo di località è riferito non tanto a questi aspetti, quanto a un fatto che loro se intervengono – e quello resta valido – devono adottare tutta una serie di accorgimenti ambientali, di minimizzazione degli impatti, eccetera, l'obiettivo di località è legato a un fatto di sostenibilità ambientale degli interventi che vanno...

(Voce fuori microfono)

Architetto Proni

... degli interventi che vanno ad effettuare. Questo è.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Okay. Ringraziamo l'Ingegnere Natali che deve assentarsi. A questo punto... prego, Ancisi.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Appunto perché è un obiettivo di località su delle dimensioni molto ristrette, cioè... non è che qui si possa inventare la logistica della logistica portuale o cose del genere. Si consente addirittura di costruire di più di quello che si potrebbe, senza che ci si preoccupi dell'impatto...

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Cioè, la deroga che cosa riguarda?

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, non lo potrebbero fare se non lo scriviamo nel RUE.

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ah, consentite anche di separare la... è solo quello, appunto, è anche un'area ridotta. Sicuramente lì di stravolgente dal punto di vista logistico non può avvenire anche perché hanno un'attività produttiva, non mi sembra tale da creare preoccupazioni su una strada che poi non è mica un viottolo, eh... cioè di passaggi di bilici ce ne sono a non finire lì, passano tutti di lì, tutte le attività agricole, quindi non è... preoccupazione di stravolgimento mi pare che non ne vengano, mi pare che non ne vengano. Non so se si possa lavorare perfezionando il testo, non lo so ecco, insomma.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

No, io dico solo questo, nella sostanza fondamentale si riassume a questo: che da quando ho memoria io, negli strumenti non è mai stata messa nessun tipo di destinazione logistica in area agricola, e credo che l'intenzione sempre espressa da questa Amministrazione comunque propone gli strumenti, sia quella di continuare su questa logica, perché sennò andiamo ad aprire una serie di problematiche che poi si incrociano con il consumo del territorio, con l'inquinamento, con il traffico, tutte quelle cose che anche solo per l'insediamento di un tipo di attività, voi vi ricordate la discussione anche su GNL e quant'altro, il fatto degli aumenti dei camion sulla strada, eccetera, eccetera, che condivido in parte e che comunque si cerca in ogni caso con le valutazioni di impatto ambientale e con tutto quello che è legato anche alle opere compensative...

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Esatto, e quanto altro... sono complicate e sono complesse. Andare ad inserire un elemento di questo tipo soprattutto in una fase di controdeduzione di un RUE, di norme di RUE, non è quantomeno opportuno, sia per il motivo che ho spiegato prima, cioè è in contraddizione con quelle che sono le linee generali sempre seguite da questa Amministrazione, che anche in base proprio alle eventuali conseguenze di un cambiamento come questo, insomma. Bassi.

Architetto Bassi (Partito Repubblicano Italiano)

Di fatto... cioè, volevo poi ribadire quello che è stato detto, in effetti la possibilità c'è, esiste l'articolo 53 per cui uno può in ogni caso... diciamo così, farsi avanti promuovendo un progetto e poi dopo ci sarà l'iter che dovrà esserci, insomma ecco. Io francamente...

(Voce fuori microfono)

Architetto Bassi (Partito Repubblicano Italiano)

24, sì, sì. L'ha detto il Presidente Turchetti.

(Voce fuori microfono)

Architetto Bassi (Partito Repubblicano Italiano)

Quindi tutto sommato io credo... condivido perfettamente ciò che dice il Presidente, poi fermo restando quello che ho detto prima ma condivido, insomma. Grazie.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

Maiolini.

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Mah, anch'io condivido quello che diceva l'Ingegnere Natali prima, e di conseguenza anche quello che dice il Presidente perché c'è appunto questo articolo della legge 24 che poi si farà il progetto e si farà quello in base al progetto... si farà l'accordo, si vedrà quello che si vorrà costruire, cioè forse... non forse, non ha senso metterlo qui.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

No, giusto per ricordare a memoria di tutti, noi la prima commissione che abbiamo fatto in questa Legislatura la facemmo su un articolo 12 bis per l'ampliamento di una tipografia... 14 bis, scusate. Cioè, un ampliamento di un'attività esistente artigianale che si è sottoposta a questo tipo di procedura proprio per ampliare minimamente la propria attività di poche centinaia di metri quadrati rispetto alla cosa. Figuriamoci se a maggior ragione un intervento di questo tipo che prevede proprio un cambio d'uso che è stato permesso solo nella nuova legge regionale che prima doveva essere comunque in continuità all'attività esistente e relativa all'attività insediata, non su una nuova attività; invece la nuova legge consente eventualmente, proprio in questi casi dove magari c'è un'attività che si è fermata, che è fallita, che va ripensata, eccetera, di valutare e di presentare proposte anche alternative, però almeno tutela perché attraverso il passaggio di un progetto presentato, valutato ed eventualmente corredato anche dei debiti connessi – se necessario, valutazioni di impatto ambientale, (incomprensibile) e quant'altro – di vederlo sotto tutti gli aspetti e di giudicarlo di conseguenza, insomma quindi credo che questo la possibilità ce l'ha se effettivamente hanno idee chiare su

quello che vogliono fare magari si sottopongono a questa procedura che non è poi tanto più complessa di quell'altra, insomma.

Maiolini ancora. No, rispetto al nuovo... al suo emendamento, se vuole...

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Allora, l'emendamento lo posso ripetere, però la ratio era quella di chiarire, visto che era un chiarimento, era di chiarire le dimensioni, noi avevamo proposto senza limitazioni di metratura riguardo... adesso lo leggo: "I pergolati, gli avvolgibili, le strutture leggere"...

(Voce fuori microfono)

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Sì, quello dell'altra volta, che nella discussione era venuto fuori che senza limitazioni di metratura poteva aprire degli scenari un po' particolari, un po' che non andavano bene, che potevano non andare bene; chiaro, noi non chiediamo niente di più di quello che si è già permesso eh, quindi senza limitazioni di metratura si intendeva già le limitazioni che sono presenti in altri punti, quindi "senza limitazioni" era solo per questo articolo. Quindi noi ci siamo anche un po' rimessi agli uffici, se hanno trovato qualcosa di diverso, qualcosa di più chiaro per far capire che i 20 metri riguardano solo il telo, insomma ci faceva piacere chiarire che se uno faceva un pergolato con un telo sotto i 20 metri non doveva chiamare il tecnico e sopra i 20 metri lo doveva chiamare, oppure cosa doveva fare per gli avvolgibili, per le pergolende, che era stata aggiunta la scritta proprio "pergotende", ecco questa era la ratio...

(Voce fuori microfono)

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

"Pergolende" era stato aggiunto, per chiarire. Ecco, adesso quindi volevo aprire la discussione su questo.

Architetto Proni

Allora, sì noi eravamo rimasti che avremmo aperto insieme al SUE un dialogo e infatti con Calistri eravamo rimasti che sarebbe passato da Mazzesi e che poi ci saremmo sentiti; io purtroppo stamattina sono stata fuori tutta la mattina, non li ho sentiti quindi questa cosa..., io non so se Calistri è andato, se hanno risolto qualche cosa eccetera, possiamo rimandare anche questa...

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Allora niente, dobbiamo rimandare perché il geometra Calistri non ha trovato..., non è riuscito a parlare perché non era presente il SUE, non c'era la persona incaricata, mi ha detto. Rimandiamo anche questa, tanto è breve, insomma quando troviamo una soluzione poi la proponiamo.

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

No vabbè, allora sì, si trattava di capire questo perché adesso non c'è nulla di sconvolgente né di tragico, io ero solo preoccupato che non si dessero possibilità di più interpretazioni ad una norma che già è complicata per conto suo, quindi... ecco, per cercare di non peggiorare la situazione, tentando di migliorarla. Una volta chiarito questo, adesso lo rimandiamo un attimo anche questo al 13, ma giusto per capire se è opportuno o no, in base a quello che ci dirà anche il SUE, insomma. Va bene, io a questo punto chiuderei la riunione, la seduta, ci aggiorniamo quindi a domani per quanto riguarda il tema di cui avete ricevuto convocazione e al 13 invece per la conclusione della discussione su questi temi.

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Turchetti (Partito Democratico)

All'11, scusate. Domani c'è una convocazione C.C.A.T. con i lavori pubblici sul Piano dell'illuminazione.

I lavori della Commissione n.3 – Assetto del Territorio – terminano alle ore 17:30.

Il Presidente

Marco Turchetti



La Segretaria Generale

C. Gramantieri

